



PARROCCHIA DI S. MARCO e.v.
in GARDONE Val Trompia Diocesi di Brescia
Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987
Reg. Canc. Tribunale di BS n. 400 del 25.07.1989; Prefettura di Brescia n° 109 del 23.09.2002
Cod. Fisc. N. 830 00 170 171
c/c Banco Popolare, Gardone V.T. IBAN IT29 E 05034 54540 0000 0000 1892
c/c Ubi Banca, Gardone V.T. IBAN IT71 I 03111 5454 0000 0000 40063
Via Costa, 2 - Tel. 030 337 25 89 - Cell. +39 329 185 62 42
25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)



Tempo Ordinario ★ 14 - 21 luglio - 2019 - ★ Suppl. lit.- past. *„Incontro tra campanili e ciminiere.“* n. 29/2019

Francesco di Assisi (3)

«I nuovi fratelli si pongono dunque come occasione e stimolo alla ricerca di ciò che non è assolutamente scontato, o già deciso, e che deve essere una scelta fondante e definitiva: quella di vivere secondo la forma del santo vangelo» (L. Pellegrini). nasce un po' alla volta quella che viene denominata "fraternità francescana" perché diversa rispetto ad altri stili di vita comunitaria come – per esempio – quella presente nei monasteri benedettini e tra gli agostiniani: più di stampo "monarchico-feudale" quella di questi ultimi, più di stile "comunale-democratico" quella di Francesco. La stessa fraternità, in seguito, scoprirà ancora dalla parola di Dio lo scopo del suo esistere: l'evangelizzazione al popolo. ecco uno dei testi che ne fanno memoria (FF 1051-1052):

Mentre un giorno [Francesco con i suoi frati] ascoltava devotamente la messa degli apostoli, sentì recitare il brano del vangelo in cui Cristo, inviando i discepoli a predicare, consegna loro la forma di vita evangelica, dicendo: Non tenete né oro, né argento, né denaro nelle vostre cinture, non abbiate bisaccia da viaggio, né due tuniche, né calzari, né bastone (Mt 10,9-10).

Questo udì, comprese e affidò alla memoria l'amico della povertà apostolica e subito, ricolmo di indicibile letizia, esclamò: «Questo è ciò che desidero questo è ciò che bramo con tutto il cuore!».

Si toglie i calzari dai piedi; lascia il bastone; maledice bisaccia e denaro e, contento di una sola tonachetta, butta via la cintura e la sostituisce con una corda e mette ogni sollecitudine del cuore per vedere come realizzare quanto ha sentito e adattarsi in tutto alla regola e retta via degli apostoli.

Da quel momento l'uomo di Dio, per divino incitamento, si dedicò a emulare la perfezione evangelica e a invitare tutti gli altri alla penitenza.

Circa lo stile di evangelizzazione, viene precisato successivamente dallo stesso Serafico Padre nel cap. XVI della Regola non bollata: si tratta di uno stile completamente nuovo rispetto a quello che andava per la maggiore a quel tempo - siamo nel contesto delle crociate contro i saraceni e altri infedeli – basato prima di tutto su una vita fraterna segnata dalla sobrietà e soprattutto dall'accoglienza e dal perdono reciproco.

3. Cos'è "Vera Letizia"?

Ulteriore snodo nella vita di Francesco d'Assisi è quello legato al famoso brano conosciuto come "La vera e perfetta letizia" (come nei Fioretti: FF 1836) ma che in realtà parla solo della "vera letizia". Siamo verso il 1219-1220: Francesco è in oriente (cf. incontro con il Sultano d'Egitto) e viene raggiunto dalla notizia che i due frati da lui nominati come superiori ("vicari") avevano introdotto disposizioni diverse nella Regola, attenuandone la radicalità e spingendo verso una evangelizzazione più "dotta". Francesco rientra in Italia; rinuncia al governo diretto dell'ordine affidandolo ad un vicario. Siamo di fronte ad una «"gravissima tentazione dello spirito" sofferta per due anni da Francesco, lacerato dal dubbio di sentirsi progressivamente emarginato da una fraternità troppo cresciuta di numero, di cultura, di progetti operativi. Sarà l'esperienza suprema della verna a ricomporre il dissidio interiore di Francesco, facendogli percorrere con il Signore crocifisso la via dell'amore sofferto fino al dono della vita, "piuttosto che volersi separare dai suoi fratelli" (Am 3,9; FF 150)» (FF p. 192).

Ecco il testo della *Vera letizia* (FF 278):

Un giorno il beato Francesco, presso Santa Maria degli angeli, chiamò frate Leone e gli disse: «Frate Leone, scrivi». Questi rispose: «ecco, sono pronto». «Scrivi – disse – quale è la vera letizia». «Viene un messo e dice che tutti i maestri di Parigi sono entrati nell'ordine; scrivi: non è vera letizia. così pure che sono entrati nell'ordine tutti i prelati d'oltr'alpe, arcivescovi e vescovi, non solo, e anche il re di Francia e il re d'Inghilterra; scrivi: non è vera letizia. ancora, si annuncia che i miei frati sono andati tra gli infedeli e li hanno convertiti tutti alla fede, e inoltre che io ho ricevuto da Dio tanta grazia che risano gli infermi e faccio molti miracoli; io ti dico: in tutte queste cose non è vera letizia». «Ma quale è la vera letizia?».

«Ecco, io torno da Perugia e a notte fonda arrivo qui, ed è tempo d'inverno fangoso e così freddo che all'estremità della tonaca si formano dei dondoli d'acqua fredda congelata, che mi percuotono continuamente le gambe, e da quelle ferite esce il sangue. e io tutto nel fango e nel freddo e nel ghiaccio, giungo alla porta, e dopo che ho picchiato e chiamato a lungo, viene un frate e chiede: "chi sei?". Io rispondo: "Frate Francesco". e quegli dice: "vattene, non è ora decente questa di andare in giro; non entrerai". e poiché io insisto ancora, l'altro risponde: "vattene, tu sei un semplice ed un illetterato, qui non ci puoi venire ormai; noi siamo tanti e tali che non abbiamo bisogno di te". e io resto ancora davanti alla porta e dico: "Per amor di Dio, accoglietemi per questa notte". e quegli risponde: "non lo farò. vattene al luogo dei crociferi e chiedi là".

Io ti dico che, se avrò avuto pazienza e non mi sarò inquietato, in questo è vera letizia e vera virtù e la salvezza dell'anima».

[I testi citati sono presi da *Fonti Francescane* (FF), Ed. Francescane, Padova 2011, 3a edizione rivista e aggiornata. Saranno siglate FF seguite dal numero di riferimento posto al margine del testo].

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE * 15^a settimana Tempo Ordinario e 3^a settimana della LdO

<p>15^a TO Dt 30,10-14; Sal 18; Col 1,15-20; Lc 10,25-37 R I precetti del Signore fanno gioire il cuore.</p>	<p>14 DOMENICA LUGLIO</p>	<p>07.30 S. Messa (osp.)- 08.00 S. Messa [def FAM BONINCONTRO-CIRELLI] (parr.)- 09.30 S. Messa [def Mons. GIOVANNI ZAPPA (+2004)] (bas.)- 10.30 S. Messa [per la comunità] (parr.) 18.30 S. Messa [def ANTONIETTA-GIUSEPPE-BENEDETTO-ROSA] (parr.)</p>
<p>S. Bonaventura Es 1,8-14.22; Sal 123 (124); Mt 10,34-11,1 R Il nostro aiuto è nel nome del Signore.</p>	<p>15 LUNEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [def MARIA-PIETRO-FAM MARIANI-GRAZIOLI] (parr) 08.30 S. Messa [def FAM. BOTTI] (parr) 18.30 S. Messa [def ANTONIO SACCA'] (bas)</p>
<p>B. V.Maria del Monte Carmelo Es 2,1-15; Sal 68 ; Mt 11,20-24. R Voi che cercate Dio, fatevi coraggio. Opp. Non nascondere il tuo volto al tuo servo, Signore.</p>	<p>16 MARTEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [def ALCIDE-AMALIA-BATTISTA] (parr) 08.30 S. Messa [def FAM. GITTI FELICE] (parr.) 18.30 S. Messa [def FAM. BREVI-FENOTTI] (bas)</p>
<p>Es 3,1-6.9-12; Sal 102 (103); Mt 11,25-27 R Misericordioso e pietoso è il Signore. Opp. Benedetto il Signore, salvezza del suo popolo.</p>	<p>17 MERCOLEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [def CARLA] (parr.) 18.30 S. Messa [def MARIO E FAM] (bas)</p>
<p>Es 3,13-20; Sal 104 (105); Mt 11,28-30. R Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza. Opp. Il Signore è fedele per sempre.</p>	<p>18 GIOVEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [def FAM CASTELLI ARCANGELO] (parr) 08.30 S. Messa [def ANTONIETTA-VITRUVIO GIORNI VERNIA def BRUNO def FRANCO] (parr.) 18.30 S. Messa [def MARCO-DOMENICO] (bas)</p>
<p>Es 11,10-12,14; Sal 115 (116); Mt 12,1-8 R Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.</p>	<p>19 VENERDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [(parr) 08.30 S. Messa [def VINCENZO-ELISA BERNARDELLI def ANGELO-MARTINA] (parr.) 18.30 S. Messa [def INES-VINCENZO def FAM GUERINI-CARDONE def GIULIO-FRANCO-GIORGIO] (Bas)</p>
<p>S. Apollinare (mf) Es 12,37-42; Sal 135 (136); Mt 12,14-21 R Il suo nome è per sempre.</p>	<p>20 SABATO</p>	<p>08.30 S. Messa [def ROSALBA def MARIO-BRIGIDA] (parr.) 16.30 S. Messa [def MUTTIB-RUNORI] (bas) 18.30 S. Messa [] (parr)</p>
<p>6^a DEL TEMPO ORDINARIO Gn 18,1-10a; Sal 14 (15); Col 1,24-28; Lc 10,38-42. R Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.</p>	<p>21 DOMENICA</p>	<p>07.30 S. Messa (osp.)- 08.00 S. Messa [] (parr.)- 09.30 S. Messa [] (bas.)- 10.30 S. Messa [] (parr.) 18.30 S. Messa [def FRANCO-BIANCA FACCHINI] (parr.)</p> <hr/> <p style="text-align: center;">FESTA DEL REDENTORE</p> <p>sul <i>Monte Guglielmo dalle ore 10:30</i> ritrovo presso il rifugio Almici , processione con canti e preghiere , Santa Messa accompagnata dal Coro della Montagna di Inzino . Celebra Mons. Domenico Sigalini, già Vescovo di Palestrina.</p>

nel mese di AGOSTO

la S. Messa feriale delle ore 7.00 sarà celebrata saltuariamente.
I giorni in cui sarà celebrata sarà annotata sul presente foglio settimanale. Grazie.